Ann. IV. · TORINO Mercoledì 18 MAGGIO 1870. Num 137.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 MAGGIO 1870.

ITALIA

I contratti del Governo.

Abbiamo accennati gl'immensi sacrifizi che si imposero alla nazione, senza corrispondente probabile vantaggio avvenire, dalle amministrazioni passate, sistema da cui disgraziatamente non pare voglia dilungarsi il Ministero presente, neppure dopo le dure e tuttavolta inutili lezioni della sperienza. Il progetto di legge sulle convenzioni che vogliousi stipulare colle diverse Società di strade ferrate dimostra pur troppo quanto spensieratamente si sia proceduto, quanti capitali si siano dispersi e come in molti casi noi siamo retroceduti anzichè progredire.

Per la convenzione del 22 giugno 1864, approvata con legge del 14 di maggio del 1865, si assicurava alla nuova Società delle strade ferrate romane una rendita annua chilometrica di 13,250 lire, le si dava un sussidio a fondo perduto di 38 milioni in altrettanti lavori eseguiti a spese del Governo sulla linea del litorale ligure e su quella da S. Severino ad Avellino, e ciò in rimunerazione del *costo eccezionale* della ligure e dell'obbligo *eventuale* assunto dalla Società di costrurre le linee da Parma a Spezia e da Rieti a Ceprano per Avezzano quando ne fosse richiesta. La Società conservava l'obbligo di compiere le linee contemplato nelle convenzioni precedenti e assumeva la costruzione e l'esercizio della ferrovia del litorale ligure e del predetto tronco da S. Severino ad Avellino.

Per la stessa convenzione la Società doveva cedere le linee Bologna-Ancona e Castelbolognese-Ravenna a chi avrebbe indicato il Governo, e la cessione fu fatta alla Società delle Meridionali mediante l'annuo canone di 3,500,046 lire.

Lo Stato quindi si assumeva un grave carico per una Società la quale aveva intrapreso dei lavori i quali non avrebbero mai dato un equo profitto, sì perchè parecchie strade parallele a mezzodì dell'Appennino sono veramente soverchie, e sì perchè quella del litorale toscano passa per lande e maremme e non poteva recare vantaggio che a qualche proprietario di terre.

Ma la Società era poi così poco fiorente che verso la metà del 1866 si trovò in pericolo imminente di fallimento. Rara oculatezza dei reggitori che non seppero prevedere quel caso, che pure appariva tanto probabile. E il Governo invece di ritirarsi a tempo e non ingolfarsi in sempre nuovi debiti, fa un'anticipazione di 30 milioni sulle sovvenzioni chilometriche future e intraprende a suo conto i lavori della ferrovia litorale ligure, salvo il rimborso a farsi dalla Società delle spese. Altro che la linea da Parma alla Spezia! Forse lo Stato sperava che la Società romana avrebbe poi rimborsate le spese colla scoperta di qualche Eldorado.

Un tale potente aiuto, dicevano il signor Pasini, ministro dei lavori pubblici e il suo collega conte Cambray-Digny, si credeva potesse bastare perchè la Società sorgesse a nuova vita, ma invece, contro ogni previsione (le previsioni, s'intende, dei ministri italiani, non degli altri), verso la metà del 1867 si manifestarono i primi sintomi della grave ricaduta, alla quale la Società dovrebbe soccombere senza un nuovo intervento del Governo, che abbia a coronare l'opera di salvamento incominciata fin dal 1864, e colla legge del 14 maggio 1865 incoraggiata.

Come abbiano saputo incominciare bene l'opera del salvamento si vede dal fallimento sempre imminente della Società medesima, il quale per poco non traeva seco quello del suo creditore altresì, lo Stato.

Ma i creditori bene spesso credono di salvarsi facendo nuovi scrocchi a favore dei loro debitori insolventi. *Abyssus abyssum invocat.* I ministri ci fanno un conto in grosso per cui si dichiarano creditori in tutto della somma di 112 milioni, ma non vediamo in esso fatto cenno dell'obbligo della costruzione di quei tronchi di cui si era parlato. E sui crediti che ammettono non isperano guari che vengano pagati puntualmente gli interessi, anzi, in un lucido intervallo, trovano molto problematico il ricupero delle somme anticipate. Pare che comincino a vedere qualche cosa, e il coronamento dell'opera di salvamento non si presenta più ai loro occhi così agevole.

E il Governo volendo che si compiano le ferrovie liguri, e questo non potendo fare la Società delle romane, consente alla retrocessione di quelle e all'acquisto della linea da Massa a Firenze. Ma può almeno con questo mezzo la Società soddisfare ai suoi obblighi, entrare in una condizione normale? Niente affatto. Il perchè il Governo deve trovare il modo di procurarle un capitale in denaro sonante di 45 milioni, accordarle dilazioni pel pagamento dei buoni del tesoro. I ministri ci dicono essere divenuto assolutamente necessario consentire al prezzo di 35 milioni per l'acquisto della linea tra Firenze e Massa, di cui, sia detto per transito, non si degnano di dirci quanto sia costata e quanto valga ora, e al pagamento di 10 milioni che il Governo riteneva sulla sovvenzione della linea Bologna-Ancona e qualche altra concessione di minor momento.

Se con questi mezzi la Società si potrà liberare dagli altri suoi creditori, non potrà tuttavia pagare lo Stato che in un tempo assai remoto, per quanto dicono gli stessi prefati ministri. Del suo « imponente credito non è altrimenti assicurata la estinzione se non quando la Società sia effettivamente entrata in uno stato di prospera esistenza. » Noi vogliamo aspettare quindi un pezzo.

Ma i contribuenti avrebbero pure diritto di chiedere al Governo perchè mai esso, il quale è il rappresentante dei loro interessi, esso che li costringe a pagare ogni anno sotto forma di tasse delle somme enormi, non cura i loro interessi a preferenza di quelli dei creditori della Società romana. La generosità è una qualità bellissima in chi dà del suo, ma non nei tutori, in chi maneggia il denaro altrui. Perchè dunque il Governo stringe una convenzione per cui si trova in una condizione peggiore di quella degli altri creditori? perchè non porta in diminuzione del suo credito quanto ritiene per le sovvenzioni dovute per la linea Bologna-Ancona?

I ministri assoggettando le convenzioni al Parlamento, prevedendo questa naturalissima domanda, se la sgabellano con poche parole. Adducono considerazioni di equità verso gli azionisti, solo vittime delle traversie, per cui ebbe a passare la Società, vogliono lasciare ai medesimi la speranza di ottenere in un avvenire non tanto lontano (pare che quell'avvenire si sia alquanto ravvicinato poichè pur dianzi era ancora *remoto*) un qualche sollievo alle perdite reali subite finora.

Sono certamente da compiangere gli azionisti, i quali si sono imprudentemente lanciati in imprese temerarie, ma in sostanza essi corsero volontariamente la sorte di guadagnare e di perdere, laddove i contribuenti si veggono sempre eviscerati da imposte, che non pagano niente di buon grado, per lavori che poco profittano loro e per rattoppare i guasti altrui. Si pagano i debiti altrui, ma la nazione fa nuovi debiti, di cui deve pagare annualmente gli interessi, e per compenso vede differiti gl'interessi de' crediti suoi. Il Governo cerca di evitare i fallimenti delle cattive società, che non potè con tutti i suoi sacrifizii mettere in buone condizioni, ma intanto s'avvicina al fallimento lo Stato stesso.

Il Governo fa di consolarsi, pensando che i tratti fra Genova e Chiavari e Savona producono 23,000 lire al chilometro. Ma altro sono i brevi tratti che mettono grandi e ricche metropoli come Genova in comunicazione colle città minori, altro i tronchi che debbono unire queste città fra loro. E poi se quella somma sarebbe se non vistosa almeno sufficiente per una ferrovia di pianura, del costo di 200 o 250 mila lire al chilometro, è molto lieve per una ferrovia costosissima come quella del litorale, che esige immense opere d'arte e gallerie per la montagna. Ad ogni modo non frutterà certo tale somma la linea tra Asciano e Grosseto.

Ma siccome non basta lo stipulare, non basta la volontà di soddisfare gl'interessi di azionisti che stanno molto a cuore, quando chi stipula si trova esso stesso, come lo Stato, in condizioni molto precarie e, lungi dallo snocciolare denari sonanti, non può mai fare assegnamento sopra i suoi introiti, così a sua volta si trova costretto a fare nuovi scrocchi con altre Società o capitalisti; e ciò intende fare appunto il Governo con una Società ben più potente che non quella delle ferrovie romane, cioè con quella dell'Alta Italia, come vedremo altra volta.

Corneliano (Alba), 16. — Vuol essere segnalato ad alto e nobile esempio il comm. prof. Eugenio Sismonda, cavaliere dell'Ordine civile di Savoia, distinto cultore delle scienze naturali, già institutore delle LL. AA. i principi reali, membro e segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze di Torino, resosi in Torino defunto il 24 aprile p. p.

Preclaro ed ottimo cittadino non solo di mente, ma di cuore, seppe, anche nel suo mancare alla scienza ed ai vivi, distinguersi co' suoi legati.

Per vero, a parte i molti altri, ed oltre una ricca e splendida raccolta di preziosi dipinti che ei destinò alla città di Torino, estese in particolar modo la sua amorevole e specchiata munificenza a Corneliano, sua terra nativa.

Qui il Municipio si ebbe una copia di tutti gli scritti ed opere scientifiche del valente naturalista; la Società del Gabinetto di lettura una copiosa raccolta di volumi; la Società Filarmonica, come del pari la Società degli Operai un grazioso dono caduna. Il Corpo Municipale e le Società ora dette vivamente grate per tali memorie ed elargizioni; i Cornelianesi tutti gravemente addolorati per l'irreparabile perdita si raccoglievano stamane nella parrocchiale di questo luogo ad una solenne funzione funebre in onore e pro dell'illustre estinto, stata bene eseguita dalla Filarmonica locale, alle cui meste note faceva eco la più profonda costernazione universale.

La dimostrazione non poteva essere più commovente e più sincera, nè più atta ad attestare che il commend. Eugenio Sismonda coi suoi meriti e colla beneficenza si assicurò presso i suoi conterrazzani cornelianesi una messe perenne di riconoscenza ed affettuosa memoria.

AIRALE avv. GIUSEPPE.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5629) del 24 aprile, col quale le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 del R. decreto 6 aprile 1864, n. 1738, per la compilazione dei conti consuntivi delle Camere di commercio ed arti, sono estese alle Camere della Venezia ed a quella di Mantova.

L'approvazione dei bilanci consuntivi delle predette Camere di commercio, a cominciare dall'anno 1870, sarà data dai prefetti delle rispettive provincie.

2. **Un regio decreto** (n. 5631) del 21 aprile, col quale il prefetto della provincia di Benevento è delegato per lo scioglimento della promiscuità demaniale esistente sopra una parte della montagna denominata *Piano maggiore*, in contrada Chiaisto, fra i Comuni di Arpaia, Forchia e Paolisi in Benevento, Rotondi in Principato Ulteriore e Roccarainola in Terra di Lavoro.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCCLIX, parte supplementare) del 10 aprile, col quale la Società anonima di assicurazioni marittime per azioni nominative, avente sede in Genova ed ivi costituitasi, sotto il titolo di *Compagnia Regina d'Italia* per atto pubblico del 1° febbraio 1870, rogato Ghersi, è autorizzata, e gli statuti sociali facenti parte integrante del citato atto sono approvati, introducendovi alcune modificazioni.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

III. (*Seguito*).

Prima sala. — *I signori Giovanni Gramegna, Giuseppe Camino, Federico Ashton, Rinaldo Saporiti, Alessandro Curioni.*

Ho l'idea e la speranza che il signor **Giovanni Gramegna** sia un giovane che ci abbia presentato uno de' suoi primi lavori, e fo cenno di lui a titolo d'incoraggiamento, come quegli che mi pare possa giungere a gloriosa meta. Nel suo *stagno* (n. 27) c'è buon disegno, bel colore, discreta composizione. V'è qualche cosa di floscio; c'è la ripetizione d'un *motivo* già dipinto le mille volte da mille pittori; ma forse il vigore, l'originalità, il carattere della personalità artistica si spiegheranno nelle opere posteriori. Prendiamo questo piccolo quadro come un augurio ed una promessa.

Facciamo pochi passi e ci troviamo innanzi al quadro del prof. **Giuseppe Camino**, *Brughiera presso il lago di Candia* (n. 33). Questo fecondo ed instancabile artista ha esposto tre quadri: ma io non parlerò che di questo cui incontriamo per primo, perchè esso è il migliore, e intorno agli altri dovrei ancora diminuire le lodi ed aumentare il biasimo che la tela presente si merita.

Ho fatto cenno di originalità artistica e di abilità di composizione. Il prof. Camino vorrei dire che ne ha troppo dell'una e dell'altra. Egli è tanto originale che vede la natura in un modo tutto suo, quale forse nessun altro ha l'uguale. La sua fantasia, troppo vivace ed abbondosa, gli mette innanzi agli occhi non so quali occhiali, per cui tutto gli appare con forme, con colori, con distacchi e contrasti che altri non posson vedere.

Io sono persuaso che se l'egregio professore ci conducesse a quel luogo ond'egli ha presa la sua veduta presso il lago di Candia, noi non riconosceremmo neppure il tratto di paese ch'egli nel suo quadro ha voluto ritrarne. Ho detto che il pittore, per far opera artistica, conviene che prendendo dalla natura gli elementi del suo quadro, ne costituisca, mercè il concorso di sua composizione, un soggetto, un complesso, un'unità risultante da varietà avvicendata di parti; ma il signor Camino, andando in un eccesso opposto a quello dei pittori dell'avvenire, vuol comporre di troppo, e mi fa una natura *sui generis*, che direi pettinata, sovraccarica, arzigogolata, che mi sembra tutto quello che si può trovare di più convenzionale. I suoi quadri arieggiano un poco a quella parodia di campagna che fanno i ragazzi nell'occasione del presepio, dove accumulano colline, montagne, acque, roccie, burroni e tutte le scabrosità, le variazioni, quello che s'usa chiamare le *accidentalità* del terreno, traverso cui galoppano immobili dei cavalli di legno, pascolano greggi impossibili, e di sopra si stende terribilmente un temporale di nubi di cartone. Nè si può inorgoglire di cogliere maggiormente la verità, il colorito. La tavolozza del Camino si può paragonare ad un'orchestra in cui troppo predominino gli stromenti d'ottone. Cambia di tono; ed ora è il verde, ora il giallo, ora il grigio, ora il rancio che batton la solfa; ma strepita sempre in una specie d'orgia di tinte pugnaci, che i francesi direbbero *criardes*. Però, siccome ad onta di tutto questo il prof. Camino è pur sempre un ingegno distintissimo, ecco qua e là dei tratti bellissimi. Si vede sempre l'unghia del leone, l'anima traspare di un appassionato artista: vi desta un profondo rincrescimento il vedere volta in una strada sbagliata tanta potenza di concepimento e d'esecuzione. Sventuratamente il prof. Camino non è più in età e in condizioni da dar retta a quella critica, cui non badò quando lo ammonì in sul suo primo gettarsi per quella via: ed è un vero peccato per l'arte italiana: il signor Camino aveva tanto talento da dare all'Italia uno dei più valenti paesisti che sieno stati. Avrebbe avuto del Salvator Rosa e del Pussino: avrebbe potuto essere più che un altro D'Azeglio, il Claudio Lorenese del Piemonte.

Ma la natura è un'amante difficile, restia, esigente, per istrappare i cui favori, conviene mettercisi intorno con pertinacia, con indefesso studio, con assiduità instancabile e non mai sazia, con prepotenza, direi, di volontà e di lavoro. Claudio Lorenese, che ho nominato testè, per addentrarsi nell'intimo essere di questa sua vagheggiata, per vivere in più stretta comunicazione con essa, sentirne le voci, notarne le variazioni più minute, sorprenderne i segreti, penetrarne i misteri, solova piantarsi in mezzo la campagna, in una solitudine che sapesse non potergli venire turbata, e colà stava dal mattino alla sera, vedendo svolgersi innanzi a sè tutto il poema del giorno, cogliendo con isguardi desiosi ed intelligenti il succedersi, lo scambiarsi delle tinte, il vario gioco della luce e i suoi effetti sulla prospettiva, il magistero del digradare dei colori, dei piani, lo atteggiarsi delle nubi nel cielo, il diverso splendor del sereno sull'orizzonte. Quanti dei nostri pittori d'oggidì sanno e vogliono mettersi in tanto difficile famigliarità colla proteiforme, immensa, ineffabile bellezza della natura?

Non è neppure il signor **Federico Ashton** che sia arrivato a questa sublime eccellenza. Nella sua veduta del *lago d'Orta* (n. 36), se si devono lodare l'armonia del colorito e l'economia del quadro, si trova pure una certa durezza ed un certo convenzionalismo che non danno onninamente l'immagine del vero. Si sente, direi quasi, uno spirito freddo che guarda cogli occhi di quell'artista; la mano che guida quel pennello non è concitata dalla febbre dell'ispirazione. Sente più vivamente, a mio avviso, il signor **Rinaldo Saporiti**; ma la sua tavolozza non mi contenta. Ei ci dipinse un *inverno* (n. 35) con tinte troppo calde; e c'è troppa leccatura nell'opera del pennello che riesce ad un tal quale manierismo. Modesto è il quadro del signor **Alessandro Curioni**; un gruppo d'alberi ben disegnato, un'acqua ben fatta, una distesa di terreno, uno sfondo leggiero; ecco la *pianura* ch'egli ci presenta (n. 38): ma c'è un bel cielo, una buona intonazione, e molta luce. Non si pensi d'aver fatto un quadro; ha pennelleggiato un grazioso motivo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

4. **Nomine** e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.
5. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Istituto Bonafous — Statuto organico — Seguito della discussione.

Commissione municipale di sanità — Elezione di membri scadenti.

Sismonda — Legato di quadri al Municipio — (Giunta 11 maggio).

Liste elettorali politiche — Revisione — (Art. 32 della legge 17 dicembre 1860).

Relazione di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale.

L'Esposizione *per iniziativa privata.*

Elenco n. 56 dei Soscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Municipio di Torino, azioni 10,000 — Municipio di Mondonio, 1 — Municipio di S. Marzanotto, 1 — Municipio di Bene Vagienna, 1 — Municipio di Bianzè, 2 — Municipio di Sali Vercellese, 1 — Municipio di Solero, 1 — Municipio d'Avigliana, 1 — Municipio di Verzuolo, 1 — Municipio di Cocconato, 3 — Municipio di Polesella, 1 — Municipio di Santhià, 2 — Municipio di Bassignana, 1 — Municipio di Verolengo, 3 — Municipio di Altavilla Monferrato, 1 — Municipio di Crescentino, 2 — Municipio di Conzano, 1 — Municipio di San Gennario, 1 — Municipio di None, 1 — Municipio di Borgomanero, 1 — Municipio di San Pier d'Arena, 5 — Municipio di Vigevano, 6 — Municipio di Sciolze, 1 — Municipio d'Imola, 2 — Municipio d'Udine, 10 — Municipio di Bagnasco, 1 — Municipio di Costigliole Saluzzo, 1 — Municipio di S. Germano Chisone, Pinerolo, 1 — Municipio di Modena, 40 — Municipio di Spoleto, 2 — Municipio di Macerata, 1 — Municipio di San Sebastiano da Po, 2 — Camera di commercio ed arti della provincia di Vicenza, 5 — Deputazione provinciale di Vicenza, 50 — Comizio agrario distrettuale di Dolo, 2 — Deputazione provinciale di Pavia, 20 — Società anonima per la vendita dei beni demaniali del regno d'Italia, Firenze, 100 — C. Incisa, amministratore dei beni demaniali di Firenze, 5 — Società filodrammatica di Moncalieri, 1 — Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Caselle, 2 — Società operaia di Moncalvo, 1 — Società anonima dei capi calzolai di Torino, 5 — Garbin Gerolamo di Schio, 4 — Bernardino Nodari e Comp. di Lugo Vicentino, 2 — Pfeffer Girand e Comp. di Zogliano, 2 — Valeri Bellino di Vicenza, 1 — Boi Giuseppe id., 1 — Antonibon Pasquale e figli di Nove, 1 — Miglioretti conte Camillo di San Sebastiano da Po, 1 — Accastelli Stefano, 1 — Delponte Giovanni Battista, 1 — Battaglia cav. Luigi, 1 — Battaglia Giuseppino, 1 — Ribbetti Tommaso, Fassino Domenico, Molinari Francesco, Pioda Giosuè, operai addetti alla litografia Heinemann, garante Pioda Giosuè, 1 — Fassino Domenico, presso la litografia Heinemann, 1 — Dellacqua Giovanni, Albergo del Genio, 2 — Dellacqua Giovanna, id., 1 — Dellacqua Teresa, id., 1 — Dellacqua Antonietta, id., 1 — Rosazza, Agostinetti e Ferrua, fabbricanti in Biella, 6 — Masanti Paolo, Ancona, 1 — Allais Bartolomeo, 1 — Bosio Felice, 1 — Bosio Maria, 1 — Conti Evaristo, 1 — Brunetti Saverio, 1 — Taccone notaio Leone, 1 — Capellino Bartolomeo, Saluzzo, 1 — Somma Filippo e fratelli di Gragnano, Napoli, 1 — Rossi Vincenzo di Gragnano, Napoli, 1 — Angeleri Francesco, luogotenente dei reali carabinieri, Castellamare, 1 — Contardi Angelo, sottotenente dei veterani, Castellamare, 1 — Righetti Alessandro, sottoprefettura, Castellamare, 1 — Grimaldi Gaetano, id., 1 — Pisacane Vincenzo, id., 1 — Deluca Ferdinando, id., 1 — Martelli Ernesto, id., 1 — Tocci Francesco, id., 1 — Giannotti Pier Domenico, id., 1 — Di Giovanni Giulio, id., 1 — De Mellis Giuseppe, ricevitore circondariale, Castellamare, 1 — Pez Fiorenzo, Castellamare, 1 — Denza Ciro e Tommaso Trojani, Stabbia, 1 — Acampora Alessandro, id., 1 — Gorridi Antonio, id., 1 — Giraudin Claudio, capitano nel 55 fanteria, Napoli, 1 — Colonna Stigliano Luigi, Gragnano, 1 — Vergnano avv. Giuseppe, 1 — Suaut avvocato Luigi, 2 — Suaut Arnaud Avena Carolina, 1 — Suaut Avena Teresa, 1 — Suaut Avena Ottavia, 1 — Bertone G. e Comp., 1 — T. D. Honget et Ch. Teston, Verviers, 10 — Francone Pietro, salsicciaio, 1 — Durando Giuseppe e figlio, vetrai, 2 — Durando Luigia, 1 — Bissattini Vittore, decoratore, 1 — Saconney Teodoro, Ristorante della Stazione, 2 — Gagiotto Angelo, impiegato presso il sig. Saconney, garante il principale, 1 — Pavitto Luigi, id., 1 — Masprone Battista, id., 1 — Talmone Michele, Susanna, Ottavia, Enrico, Alberto e Gustavo, fabbricanti cioccolatte, 4 — Personale della fabbrica del sig. Talmone, garante il principale, 1 — Ballario Giorgio, Cassinetto, Scarnafigi, 1 — Ballario Giacinta, Baldioli, id., 1 — Ballario Ferdinando figlio, id., 1 — Olagnero Francesco, Albergo del cav. di Malta, Fossano, 1 — Ferrato Lorenzo, 5 — Moriondo e Gariglio, 3 — Gariglio Francesco, 1 — Moriondo Agostino, 1 — Moriondo Maria, 1 — Giuliani Vittore, 2 — Abrate e Comp., ditta, 5 — Ottino Giacinto, 25 — Troya professore Vincenzo, Magliano d'Alba, 1.

Totale dell'elenco 56, azioni, 10,421.

Nell'elenco n. 55, invece di otto giovani addetti al negozio Rocca, garante il principale, leggasi: *Rocca Angelo, n. 12 azioni così concepite*: due azioni per le sue due damigelle, una pel di lui fratello, una per se stesso ed otto a favore de' suoi primi otto giovani di negozio.

Ed invece di Pancaglio Carlo, leggasi: *Pancaglio.*

Utile proposta e generoso dono. — Dall'egregio signor G. L. Demichelis riceviamo in questo punto una lettera da cui stralciamo alcuni paragrafi sulla questione più che urgente del pubblico accattonaggio.

Ecco le parole del signor Demichelis:

« ....Approfitto della circostanza per pregarla di proporre alla Giunta che il servizio delle guardie municipali sia protratto nelle ore della sera per evitar il più possibile lo sconcio spettacolo dell'elemosina, che prende tali proporzioni da interessarsene un po' più vivamente.

« Ogni sera io assisto alla deplorevole scena di veder coricato sui marciapiedi, che da Piazza Castello mettono al caffè Barone, un ragazzo che coll'aiuto d'un simulato pianto per commuovere i passanti, li invita a fargli l'elemosina.

« Se le guardie fossero là, non si avrebbe il disgusto di veder infranti i regolamenti della nostra città, che non solo vietano l'accattonaggio, ma impediscono pure lo sdraiarsi sui marciapiedi. »

E la utile proposta finiva col generoso dono di lire 100 da trasmettere per mezzo nostro al R. Ricovero di mendicità. Ciò che abbiamo tosto fatto di gran cuore, augurando al nobile atto del signor Demichelis molti imitatori.

Forestieri. — Da più di un mese Torino è giornalmente visitata da ospiti di tutti i paesi. I convogli che giungono dalla Francia ci recano ogni dì numerose brigate di quegli intrepidi viaggiatori e di quelle valorose *touristes* che non si spaventano alla vista d'un ghiacciaio nè dall'altezza d'una montagna.

Torino è la prima tappa per un viaggio in Italia; tappa però poco seducente: quando si è visto il cavallo di bronzo e Soperga, si è visto tutto.

Bisognerebbe abitarla per lunga pezza Torino onde conoscerne le comodità delle abitazioni, il lusso delle case, o più che tutto la cortesia degli abitanti...

Tra i forestieri abbondano i preti: ve n'hanno a calze rosse, turchine, a tricorni d'ogni foggia, a bavero d'ogni dimensione. Ritornano da Roma ove il Concilio ecumenico li chiamò a deliberare sui dogmi della fede.

Tutti questi forestieri sono la gente più pulita del mondo: spendono assai, non recano fastidio ad alcuno; gli albergatori se ne desidererebbero altrettanti per tutto l'anno.

Lettera artistica. — Il conte Federico Pastoris ci invia la seguente lettera già da lui spedita, con preghiera di pubblicazione, ad un giornale mattutino della nostra città. La lettera è in data del 10 maggio.

Senza entrare nella questione artistica ma solo per far cosa grata all'egregio conte Pastoris diamo ospitalità alle seguenti linee:

« Preg.mo sig. Direttore,

« Le mando queste poche parole insieme alla viva preghiera di pubblicarle sull'accreditato suo giornale:

« Desidero di palesare al pubblico l'impressione che in me produssero i *sinceri complimenti* rivolti al mio quadro *Incamminiamoci* dal signor *Meo*, nell'appendice al *Conte di Cavour*, in data 9 maggio.

« Trovo inopportuni gli elogi del signor *Meo*; perciò li respingo.

« Il quadro che egli loda fu eseguito contemporaneamente ad altri esposti nello scorso inverno al Circolo degli artisti e da lui in allora stigmatizzati d'*avvenire*, condannati. Fu pensato e dipinto non solo nello stesso tempo, ma ben anche nello stesso ambiente d'ispirazioni e senza dubbio colla stessa maniera di esecuzione. Io avrei sperato dal signor *Meo* un po' più di perseveranza ne' suoi giudizi; e assai meglio de' suoi encomii, mi sarebbe riuscito prezioso il suo ostracismo.

« Inoltre: il signor *Meo* si rallegra ch'io abbia « abbandonata la scuola traviata dell'avvenire » e chiama il mio quadro « molto vero. »

« Non discuto col signor *Meo* la verità dell'opera mia; soltanto mi permetto affermargli che se qualche favilla di vero esiste nell'*Incamminiamoci*, io so di doverla interamente a quella scuola che tanto gli turba il sonno, ed alla quale appartengo — e che non abbandonerò mai.

« Mi creda, signor Direttore.

« Torino, 10 maggio 1870.

« *Suo dev.mo*
FEDERICO PASTORIS. »

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 maggio 1870.

Brovia Maria, d'anni 19 — Negro Teresa nata Franco, id. 83, di Veneria Reale, contadina — Borgnino Felice, id. 62, di Villanuova d'Asti, macellaio — Penna Carolina nata Barberis, id. 35, di Crescentino — Gualino Caterina, id. 43 — Pavarone Mariotto, id. 20, di Castelnuovo Scrivia, commesso di negozio — Fiorina Carlo, id. 60, di S. Giorgio Canavese, negoziante commestibili — Marengo Andrea, id. 46, di Torino, professore di belle lettere e filosofia — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 maggio 1870.

Maschi 17, femmine 9 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 17 maggio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 m.	741,7	+ 18,3	8,4	55	SO debole	ser. nuv.
9 m.	742,9	+ 20,9	8,9	49	NE debole	sereno
12	742,3	+ 23,5	7,5	33	NE debole	q. sereno
3 p.	741,8	+ 26,3	10,6	42	O debole	nuv. s.
6 p.	741,0	+ 27,5	9,3	37	SO debole	n. p. s.
9 p.	742,7	+ 23,8	11,7	55	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,6 / massima + 27,9

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte dal 18 + 17,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
19 maggio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 47 — passaggio al meridiano, ore 12 13 — tramonto, ore 7 47.

Nascere della **Luna**, — —.

Passaggio al meridiano, ore 4 1 matt.

Tramonto, ore 8 35 matt.

Giorno della Luna 19.

Monumento Savonarola. — Dietro invito di onorande persone di Firenze che si diedero lavoro pel monumento nazionale al grande Domenicano, una Commissione di quattro nostri concittadini, a ciò delegati, eleggeva un Comitato composto di 24 persone, comitato che radunatosi ieri l'altro, costituì il suo ufficio di rappresentanza.

Sono membri del Comitato i signori: Aloatti, Berra, Biscarra cav., Buniva comm., Girardi, Canonico cav., Fiore, De-Fontana, Galateo, Martini, Mariotti cav., Pautas, Peroglio cav., Pomba cav., Pagano cav., Sossi cav., Scotta cav., Serafino, Riboli, Tettoni cav., Thermignon cav., Torsotti, Trucchi, Vergnano.

A presidente venne eletto il comm. Buniva, a vicepresidenti gli onor. Peroglio e Riboli, a tesoriere l'egregio avv. Cesare Fiore, ed a segretari i signori Vergnano ed Aloatti.

NECROLOGIA.

Spegnevasi, sabbato, sul fior degli anni, un'altra preziosa vita; il comm. dottore in medicina e chirurgia *Giacomo Albertetti* non è più!

La scienza ha perduto un indefesso cultore, la società gl'impareggiabili pregi della probità e dei lumi di un uomo di cuore e di merito; gli amici i sinceri consigli, le affettuose cure.

Gli scritti che i suoi concittadini non solo, ma anche gli stranieri tanto seppero apprezzare, lo raccomanderanno per lungo tempo alla memoria dei posteri.

M. S.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 maggio.

Presidenza del presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2.

MARINCOLA. Ho il mandato espresso di Menotti Garibaldi per dichiarare alla Camera che egli non si offrì a veruna autorità per combattere colla truppa il movimento della provincia di Catanzaro, e che si limitò a disapprovarlo.

Medesimamente ho il dovere di dichiarare alla Camera che la riunione dei cittadini di Catanzaro non ebbe altro scopo che di assicurare alla città tutte le garanzie di sicurezza pubblica.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta del deputato Corte per la nomina di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla concessione del traforo della Galleria di Stallati.

CORTE dice che non fa questa proposta nè per scopo di recriminazioni, nè per voglia di scandali. Essa non ha nessun scopo politico, ma è ispirata da considerazioni puramente finanziarie.

Presentò la proposta d'inchiesta perchè vuole che la luce si faccia sopra la concessione fatta dall'on. Cantelli, concessione della quale l'oratore non sa se il Ministero attuale vuole assumere la responsabilità.

Non crede l'oratore che in Italia si facciano concessioni per ragioni politiche, epperò vorrebbe sapere per quali ragioni amministrative quella di Stallati fu data, affinchè la Camera possa giudicare con conoscenza di causa sul progetto di legge presentato appunto per approvare quella convenzione.

La legge stabilisce che questi accolli devono essere dati per appalto. L'on. Cantelli non ha osservato questa disposizione della legge. La Camera ha il diritto di saperne la ragione. Essa vuol sapere fino a qual punto fu violata la legge, quali interessi generali persuadessero il Gabinetto passato ad accordare la concessione e quali danni ne possono essere derivati alla finanza. Ciò non si può ottenere che con un'inchiesta la quale non è diretta contro i concessionari, i quali non possono essere messi in quistione.

BONGHI parla contro la presa in considerazione. Dice che la modesta forma colla quale l'onor. Corte ha svolto la sua domanda, lo dispensa dall'entrare in molti dettagli.

La convenzione fu stipulata dall'ex-ministro Cantelli. Se l'attuale Gabinetto ha presentato alla Camera il relativo progetto, vuol dire che ne ha accettata la responsabilità.

Questo progetto è ora sottoposto all'esame del potere legislativo, ed è dovere e diritto dei deputati d'esaminare se esso fu combinato secondo tutte le prescrizioni di legge.

La proposta d'inchiesta è dunque inutile, perchè la inchiesta nasce da sè. Sui progetti presentati dal Governo vi è un'inchiesta permanente, ch'è formata dalle Commissioni che sono incaricate d'esaminarli.

L'on. Corte vuol sapere se la convenzione fu conclusa secondo le prescrizioni della legge; ebbene ciò ci verrà dalla Giunta che l'esaminerà, la quale certo esaminerà maturamente la questione.

L'oratore prega perciò l'on. Corte a ritirare la sua proposta, che non fa altro se non spargere inutilmente inopportuni sospetti e dubbi infondati facili a diffondersi.

CORTE acconsente a ritirarla.

GADDA dopo poche parole dell'on. Bonghi, poco gli rimane a dire. Il giorno in cui fu annunziata questa Commissione d'inchiesta l'oratore non capiva come essa fosse fatta nel momento in cui pendeva davanti alla Camera un progetto per l'approvazione della concessione.

Il ministro desidera che la Camera studii ed esamini gli affari del paese, ma non può a meno di osservare che la Camera ha nella nomina della Commissione tutti i mezzi i più efficaci per compiere questo suo dovere.

È lieto che l'on. Corte abbia desistito dalla sua proposta, ma crede che il merito di essa dovrà essere esaminato e dalla Commissione incaricata di studiare la convenzione per la galleria di Stallati, e dall'altra che dovrà riferire sulle maggiori spese.

Rammenta la Camera che il sig. Fazzari si è dichiarato pronto a rescindere il contratto; ora sopra questo argomento il Governo vuole riservarsi piena libertà di azione sopra una concessione fatta dall'on. Cantelli e confermata poi dall'on. Mordini, il quale ordinò si incominciassero i lavori.

CORTE formula un ordine del giorno in cui è detto che la Commissione incaricata di esaminare la concessione fatta al sig. Fazzari, dovrà esaminare i punti sui quali l'oratore chiedeva l'inchiesta.

GADDA (ministro) accetta quest'ordine del giorno. Fa però le più ampie riserve.

L'ordine del giorno Corte è approvato.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Plutino l'incidente non ha altro seguito.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la cessione al municipio di Napoli di terreni e fabbricati dello Stato.

Ecco il testo del progetto:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente al municipio di Napoli la proprietà di tutti i fabbricati e terreni posseduti dallo Stato esternamente alla cinta magistrale del Castello Nuovo di quella città, sui fronti a settentrione e a ponente di esso Castello.

« Il municipio provvederà a sue spese a demolire tali fabbricati, a colmare i fossi ed a ridurre o conservare il terreno ceduto a quegli usi che, di concerto col Governo, saranno dal municipio stesso giudicati più convenienti.

« Art. 2. È pure fatta facoltà al Governo di cedere gratuitamente al municipio di Napoli una parte del forte del Carmine e l'antica panatica coi terreni e fabbricati attigui sino all'accesso della strada al forte dell'Ovo. »

SELLA (ministro) trova troppo vago il testo dell'articolo 2 e dimostra che bisognerebbe modificarlo nel senso della proposta fatta anteriormente dal Governo. Vi sono nei terreni contemplati dall'articolo 2 dei fabbricati che al Governo sono assolutamente indispensabili.

D'AYALA (relatore) difende l'operato della Commissione. Però, siccome fino ad ora, ad onta che questo progetto fosse presentato e discusso tre volte, non si potè ottenere nulla, potrebbe darsi che facendo difficoltà alle proposte del ministro, si finisse per avere lo stesso risultato, la Commissione accetta la proposta del Governo sperando che finalmente la cessione dei terreni diventi un fatto compiuto.

Dopo brevi osservazioni del deputato Asproni il ministro propone che all'articolo 2 dove è detto: « gratuitamente » si metta invece: « a trattative private. »

In ogni modo, il ministro dice che gioverebbe sapere se la Commissione accetta anche l'articolo 1 nei termini nei quali lo presentò l'amministrazione precedente.

Crede che il miglior modo per giungere ad un risultato pratico, sarebbe quello di sospendere per il momento la discussione di questo progetto perchè il ministro e la Commissione possano concordare assieme la redazione di questi articoli.

SAN DONATO dichiara che accetta la proposta sospensiva fatta dal ministro.

RUDINI' crede che la questione non è matura (*Rumori*). Trova che i deputati della città di Napoli sono troppo esigenti. Crede dunque urgente di sospendere la discussione.

SAN DONATO osserva che, se la questione è matura per la Camera, deve esserlo anche per il deputato Rudinì. In quanto alle esigenze dei rappresentanti della città di Napoli, l'oratore avverte il deputato Rudinì che non lo accetta come moderatore di ciò che crede essere un bisogno per il proprio paese (*Bene a sinistra*).

PRES. Allora rimane inteso che si sospende fino a domani ogni discussione sopra questo progetto.

L'ordine del giorno reca la interrogazione dei deputati Torrigiani e Breda al ministro delle finanze sopra la tassa di macinato.

TORRIGIANI rivolge al ministro delle finanze alcune interrogazioni intorno ai risultamenti della tassa sul macinato, e sui resultati della Commissione d'inchiesta nominata dal Governo per occuparsi di questa questione.

CASTAGNOLA (ministro) presenta un progetto di legge per modificazioni alla legge sugli ademprivi in Sardegna.

VISCONTI-VENOSTA (ministro) presenta un progetto di legge per approvazione di un trattato di commercio colla Spagna.

(La Camera è deserta)

BREDA trova che il ministro avrebbe dovuto presentare la relazione della Commissione che fu incaricata di esaminare il misuratore. L'oratore sostiene che esso è migliore del contatore, e che offre tutte le possibili garanzie.

SELLA (ministro) dichiara che, sebbene le risultanze dell'esame dei misuratori abbiano dato frutti sufficientemente buoni, pure esse non possono essere considerate come assolutamente tranquillanti. Il ministro assicura però la Camera che le prove ed esperienze di questo nuovo congegno continuano ancora.

L'oratore passa quindi ad esporre le idee, già note, che lo spinsero ad adottare sopra ampia scala il contatore, e dà ragguagli sopra il numero di quelli già applicati e di quelli che sono ancora in fabbricazione.

Il ministro combatte le affermazioni della Commissione contro l'imposta sul sale e dimostra che la quantità del sale consumato è affatto indipendente dalla qualità dei cibi. Dice ciò per provare che questa questione del sale non ha nessuna influenza sul consumo delle materie farinacee.

Il ministro esamina il confronto fatto dal sale consumato fra famiglie che si cibano di frumento e quelle che si cibano di formentone. Dice di avere interrogato in proposito il prof. Mantegazza, il quale gli fece in risposta un dotto rapporto, del quale dà lettura. Da esso risulta che la quistione del consumo del sale non ha nulla a che fare colla tassa del macinato.

Dopo brevi osservazioni degli on. Torrigiani e Breda i quali dichiarano di non insistere, l'incidente non ha seguito.

Parlano soltanto brevemente per un fatto personale gli on. Mantegazza, Torrigiani e Sella.

PIASTRI dice che coglie l'occasione per rivolgere al Ministro delle finanze la preghiera di provvedere alla equa ripartizione dei contatori. L'oratore sostiene che la posizione dei mugnai i quali hanno il contatore è molto diversa da quella dei mugnai che non poterono ancora ottenerli, e rende impossibile la concorrenza.

SELLA (ministro) dice che tutti gli sforzi dell'amministrazione sono diretti a questo scopo.

PRES. rammenta al Ministro dell'istruzione pubblica che il deputato Spantigati voleva fare un'interrogazione sulla legalità del decreto che prescrive che fra l'esame di licenza ginnasiale e l'esame di licenza liceale ci debba passare un triennio.

CORRENTI osserva che trattasi di una questione molto delicata e che se deve venire sollevata alla Camera, rende naturalmente necessario un grande svolgimento. Crede dunque che si potrebbe definire la questione domani.

SPANTIGATI vorrebbe egli pure che l'interpellanza avesse luogo domani.

PRES. insiste perchè l'on. Spantigati parli stasera.

SPANTIGATI svolge la sua interpellanza.

L'oratore biasima il provvedimento preso dal ministro, e lo trova contrario allo spirito della legge. Egli dice che non fa di ciò una questione di convenienza, ma una questione di libertà e di legalità.

Spera che il ministro ritratterà il mal fatto, e che, ad imitazione del presidente del Consiglio, si ritratterà dell'errore commesso.

CORRENTI (ministro). Non posso, nè voglio ritrattarmi.

Voci. A domani!

La seduta è sciolta alle 6.

La Camera incomincierà oggi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La somma proposta dal Ministero ascende a 37,970,040 lire per la parte ordinaria ed a L. 38,653,430 per la parte straordinaria; in complesso a L. 76,623,470.

Secondo la proposta della Commissione, la parte ordinaria viene ridotta a L. 37,542,568 e la parte straordinaria a L. 36,296,921; in tutto a L. 73,839,489.

La diminuzione proposta è di 2,783,900 lire.

Dalla relazione appare che la spesa fatta a tutto l'anno 1869 per la rete stradale di Sardegna ascende a lire 10,648,844, e quella per la rete stradale della Sicilia a L. 10,287,505.

Ci scrivono:

Firenze, 16 *maggio* (sera).

Oggi nelle [illegible] pomeridiane è giunta a Firenze la notizia telegrafica che anche la banda delle Maremme è giunta al termine delle [illegible] gesta. Attorniata dalle truppe mentre, accostatasi oramai alle frontiere pontificie sembrava titubante all'atto di varcare il confine, si arrese senza tentar resistenza di sorta e fu tratta ad Orbetello. Il pericolo maggiore risultante dall'opposizione di questa banda, consisteva infatti non tanto nella perturbazione che ne avrebbe potuto derivare per l'ordine interno del regno, quanto nelle complicazioni che avrebbe recato un'invasione, per quanto ridicola ed effimera, del territorio pontificio. E mi si assicura a questo proposito che tale fosse precisamente l'intendimento di chi promosse la formazione della banda.

A misura che si approssima l'epoca della pubblica discussione sui provvedimenti finanziari, si disegnano viemmeglio gl'intendimenti delle varie frazioni. Quel gruppo della destra estrema, che avrebbe voluto impegnare battaglia campale contro il Ministero togliendo pretesto dalla progettata conversione dei beni dell'Economato e dei benefizi parrocchiali diretti, dovette necessariamente modificare il suo piano. Il punto sul quale convergerà l'opposizione di questo gruppo sarà invece quello delle economie militari, intorno alle quali il Ministero non si è ancora accordato colla Commissione, riservandosi di appellarsi alla Camera in merito alle proprie proposte.

D'altra parte l'opposizione di sinistra, grazie alla intromissione di taluni amici del Ministero aventi attinenza con quella frazione, sembra persuasa a desistere da quello atteggiamento di assoluta astensione che aveva adottato da principio. Se questa previsione si verifica, come tutto induce a credere, si fa probabile che il Ministero possa riportare un successo anche sulla questione delle economie militari, per rispetto alla quale ingrossano le file della opposizione di destra e si dimostrano esitanti parecchi deputati degli stessi centri.

È però giustizia riconoscere che questo movimento [illegible] è punto dovuto a tattica del Ministero. Mi si assicura infatti che la sinistra stessa s'è fatta spontaneamente accorta della responsabilità che le sarebbe toccata, laddove non avesse fatto, in una così grave questione, pesare il suo voto che pur si sa non essere dubbio a tal riguardo. Insomma la situazione accenna a farsi migliore, ed è anche probabile che la discussione possa essere compendiata in più brevi termini che dapprima si credette.

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

Ci scrivono da Firenze che tutti gli uomini politici più prudenti e spassionati guardano con apprensione la cessione alla Società dell'Alta Italia dell'intera linea ferroviaria da Firenze al confine francese.

Si trova questo contratto oneroso, impolitico ed antieconomico, tanto più che ciò implica pure la devoluzione alla Società dell'Alta Italia dell'esercizio della ferrovia Torino-Savona.

Noi colla *Gazzetta del Popolo* e con tutta la stampa liberale facciamo voti che tal contratto sia respinto.

Però bisogna dire che nel Parlamento pur troppo gli interessati alle convenzioni hanno attivi ed astuti rappresentanti; li vedremo — e li vedremo alle elezioni.

Le convenzioni ferroviarie proposte al Parlamento, secondo l'espressione di uno dei più onesti ed illuminati uomini politici, contengono *cose da galera!*

L'espressione è forte ma non esagerata: lo dimostreremo.

Sono in circolazione in Milano biglietti falsi da lire mille. Ne fu presentato l'altro ieri [illegible] alla Banca Nazionale dal signor Pramoli, cassiere della Società pel pane da caffè, il quale a sua volta dichiara che l'ebbe in pagamento da un fabbricatore di cioccolata che tiene negozio. Anche questi ne giustificò la provenienza, avendolo ricevuto in pagamento da un mercante di vino. Fatto si è, che da ieri si praticò l'uso di fare apporre ai biglietti di Banca di un importo rilevante, la firma di coloro che se ne servono pei pagamenti. (*Sole*).

TUMULTI ALL'UNIVERSITA' DI NAPOLI.

Diamo la relazione dei fatti avvenuti all'Università di Napoli. Essi diminuiscono assai da quel valore e da quella gravità che loro volle attribuire il telegrafo.

Ecco quel che dice la *Nuova Patria*:

« Ieri nuova commedia all'Università. Grida e confusione molte; lo sparo d'una bomba di carta nel cortile grande; lo sparo, dicono alcuni, d'un colpo di *revolver*, di *tric-trac* e di *botte*, dicono altri.

« Sappiamo che l'autorità di P. S. avea disposto di occuparsi le vie vicino all'Università, e di aspettare fuori quel che sarebbe seguito dentro, ed allora entrarvi, quando al tumulto si fosse dato principio, e la repubblica [illegible] lì lì per essere proclamata.

« Ma avvenne che il tumulto cominciò, senza che alcuna proclamazione fosse fatta; cominciò con lo scoppio della bomba, e con lo sparo dei *tric-trac*. Allora fu necessario l'intervento della forza, la quale mise fine alla gazzarra, un po' energicamente se si vuole, arrestando una trentina di giovani, di cui pochi studenti e il resto falsi studenti e factori di disordini e di gazzarre.

« Il rettore stimò necessario far chiudere temporaneamente l'Università, che fu chiusa di fatto, e speriamo per poco tempo.

« I giovani studenti saranno questa mattina denunziati all'autorità giudiziaria. »

CORRIERE DEL MATTINO

L'ARNO, SELLA, LANZA E MINGHETTI.

La corrispondenza della *Gazzetta di Milano* annunzia come prossime e sicure le dimissioni dell'onorevole Lanza. Esso non rimarrebbe nella carica attuale che fin dopo il voto dei provvedimenti finanziari. Rimarrebbe il Sella incaricato di ricostituire il Gabinetto.

Il corrispondente aggiunge che il Sella, interpellato se il Minghetti verrebbe ad essere seco lui al potere, abbia risposto: « piuttosto che stare in un Gabinetto ove ci fosse il Minghetti, mi butto giù dalle spallette dell'Arno. »

È vero, aggiunge il corrispondente, che quando il Sella fece questo voto, l'Arno era povero di acque e senza rischio per chi vi fosse saltato dentro.

Tutto ciò lasciamo alla responsabilità del corrispondente della *Gazzetta di Milano*.

Il *Pungolo* di Milano ha sulle probabili dimissioni del Lanza due corrispondenze. Una (Y) le dà come sicure, un'altra (X) le smentisce.

La pubblica quiete non essendo più stata turbata in Napoli, ieri veniva riaperta quell'Università.

Ieri il giornale il *Presente* di Parma annunziava una nuova banda di cento giovani (tutti fior di patrioti) che da Reggio aveano raggiunto la banda Galliano.

Oggi la banda di Reggio si è tanto assottigliata che sembra del tutto scomparsa.

Qualche giornale più che irreconciliabile di Francia cerca difendere la causa dei [illegible] contro la schiacciata maggioranza degli *oui*.

Edgard Quinet [illegible] *Rappel* [illegible] in un articolo col titolo *Città e campagne*, scrive:

« Che concetto farsi di tal giornata? (quella dell'otto maggio) È una partita agli scacchi in cui l'avversario (Napoleone III) ha perduti tutti i suoi grossi pezzi, regina, molti cavalieri, torri: egli non salvò che le pedine. »

Sono cominciate a Parigi le informate dei processi pei tumulti dei giorni scorsi. Tra gli arrestati i cappellai sono la maggioranza: era naturale fossero essi alla testa del movimento.

E. LABOULAYE.

Alcuni giorni or sono annunziammo, con vivissimi voti che le nostre speranze si realizzassero, la probabilità che l'illustre E. Laboulaye venisse fatto ministro della pubblica istruzione nel nuovo Gabinetto francese.

Ecco ora quel che leggiamo nel *Journal des débats*:

« Si era parlato per il Ministero della pubblica istruzione di uno scrittore insigne che avremmo d'assai preferito al signor Mège.

« I reclami della destra hanno, dicesi, fatto scartar il signor di Laboulaye: ce ne duole, perchè niuno era di lui più atto a [illegible] quella carica sempre importantissima, ma d'una grande difficoltà in questi tempi. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 17.

Il Comitato prosegue a trattare delle convenzioni ferroviarie.

Nisco esamina la situazione delle Romane, il cui attivo trova eccedere il passivo di una [illegible] ragguardevole, sufficiente ad ogni bisogno.

Gadda presenta documenti relativi alle ferrovie Savona, Mantova e Modena.

Depretis e *Valerio* chiedono che essi siano stampati ed esaminati prima di procedere oltre.

Nicotera protesta contro tali domande, considerandole [illegible] pretesti per prolungare la discussione e deludere le speranze delle provincie Meridionali, varie volte ingannate, ma ora risolute di farsi rispettare e di farsi costrurre ferrovie anche a costo di energiche dimostrazioni.

Valerio e *Depretis* chiariscono il senso della loro mozione; essi intendono di procurare che il Governo spenda il denaro dei contribuenti in modo migliore che pel passato.

Si presentano diverse proposizioni. *Depretis*, *Cairoli* e *Bertani* propongono che le convenzioni concernenti le ferrovie romane e quelle dell'Alta Italia siano separate dalle altre e esaminate da una Commissione speciale.

Nicotera [illegible] troncarsi ogni discussione in proposito, incaricando una Giunta di studiare specialmente le convenzioni colle ferrovie romane e dell'Alta Italia, e di proporre, d'accordo col Ministero, quei temperamenti che siano ravvisati convenienti all'interesse del paese, e di riferire contemporaneamente sopra le altre convenzioni.

Queste proposizioni sono discusse vivamente e tumultuosamente. Si domanda la chiusura della discussione.

Cadolini vi si oppone, maravigliandosi che si voglia impedire di far conoscere la gravissima e pericolosa importanza della convenzione coll'Alta Italia, la quale diventa arbitra assoluta e prepotente dei principali sbocchi del commercio italiano.

Lazzaro appoggia la chiusura, ritenendo che il prolungamento della discussione sia di ostacolo alla riuscita della legge, esclamando: essere tempo di troncare ogni lusinga alle provincie meridionali; doversi ricordare che l'Italia sta veramente fra Tronto e Sicilia.

Cresce l'agitazione, finalmente è approvata la proposta Nicotera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 15 *maggio*.

Il famoso capobanda Delli, che nel 1867 catturò lord Harvey, fu ucciso ieri insieme a cinque suoi compagni.

Londra, 17 *maggio*.

La Camera dei Comuni ha adottato tutti gli articoli del *bill* fondiario d'Irlanda, eccettuati gli articoli addizionali proposti dopo la presentazione del *bill*.

Bukarest, 17 *maggio*.

Un decreto del principe fissa il termine delle elezioni dei deputati dal 6 al 12 giugno, e quelle dei senatori dal 14 al 18 giugno.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il programma del nuovo Gabinetto che ha per impresa la moralità e la legalità.

Firenze, 17 *maggio*.

Camera dei deputati. — Correnti risponde a Spantigati circa il decreto del 6 aprile. Sostiene essere [illegible] solo interamente legale e conforme allo spirito della legge 1859, ma anche richiesto dall'utilità degli studi e dalle condizioni delle cose, dovendosi porre un freno alla smania di abbreviare eccessivamente concentrando in piccolo spazio di tempo le molte materie necessarie a compiere l'istruzione secondaria.

Per impedire queste nocive precipitazioni che rendono gli studi incompleti e l'istruzione artificiale, quel tempo di tre anni prescritto nel decreto tra l'esame della licenza ginnasiale e quello liceale non è soverchio; e nel caso si volesse andare per altra via preferirebbe di togliere l'illusoria guarentigia di un esame comune e avvicinarsi al sistema degli esami di Stato divisi dagli esami scolastici.

Spantigati replica non avere il ministero diritto di rimaneggiare la legge del 1859. Come conclusione della sua interpellanza propone che sia invitato il ministero a modificare quel decreto per mantenere libero l'insegnamento privato e il domestico e lo spirito della legge 1859.

La discussione di questa proposta è rinviata a quella sulla legge pei provvedimenti economici sulla istruzione pubblica.

Lanza in risposta ad una dichiarazione fatta ieri da Mariconda constata di non avere egli asserito che Menotti Garibaldi si fosse offerto alla Prefettura di Catanzaro per combattere i ribelli, [illegible] bensì per la tutela dell'ordine pubblico, e che la popolazione [illegible] animata dagli stessi sentimenti contro i perturbatori dell'ordine costituito.

Approvansi senza discussione gli articoli concordati tra il Ministero e la Commissione del progetto per la cessione gratuita al municipio di Napoli dei terreni intorno al Castelnuovo, e la [illegible] a trattativa privata di parte dei terreni attigui ai forti dell'Uovo e del Carmine.

Cominciasi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi 12 capitoli, discutendosi specialmente quello relativo alle spese di manutenzione e di riparazioni degli argini dei canali sul quale non furono approvati gli aumenti proposti.

Firenze, 17 *maggio* (*notte*).

L'*Opinione* dice:

Per togliere qualunque esagerazione alle notizie sui fatti di Filadelfia, ci si comunica, come da rapporti ufficiali, che risulta che i morti fra gl'insorti furono otto. Essi furono i primi a tirare vivamente sulla truppa. Il fuoco ebbe luogo alla distanza di 300 metri dal paese.

La notte del 15 una ventina di giovani riunivansi alla spicciolata nel cimitero israelitico, distante circa [illegible] chilometro da Reggio-Emilia, armati di fucile con baionetta. Di là mossero per iscorciatoie verso i monti cercando di schivare i luoghi [illegible] potevano incontrare i carabinieri. Oggi, verso le 1 ant., la banda ingrossatasi dopo lungo tragitto ebbe nelle vicinanze di Regnolo, nel comune di Castelnuovo dei Monti, uno scontro colla forza pubblica. Scambiatesi alcune fucilate, la banda disperdevasi lasciando però tre prigionieri. Questo moto inconsulto è disapprovato da tutta la popolazione della provincia.

Parigi, 17 *maggio* (notte).

Il generale Goyon è morto.

Fu pronunziata la sentenza contro la *Marseillaise*. Eure venne condannato a tre mesi di carcere e 5000 franchi di multa. Barberet ad un [illegible] di carcere e 10,000 franchi di multa. La *Marseillaise* è sospesa per due mesi.

Assicurasi che Laguerronière ha dato le sue dimissioni.

Madrid, 17 *maggio*.

Espartero ricusò la candidatura al trono offertagli da Prim, in vista dell'età avanzata e della mancanza di discendenza.

Vienna, 17 *maggio*.

Il Principe ereditario cadde ammalato di rosolia.

Pest, 17 *maggio*.

La Camera dei deputati adottò il progetto di legge relativo all'aumento di parte della quota spettante all'Ungheria pegli oneri comuni derivanti dall'incorporazione dei confini militari.

Parigi, 18 *maggio*.

La Camera dei deputati riunirassi oggi.

Londra, 18 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Otway disse che l'Inghilterra domandò che l'inchiesta sui massacri di Maratona sia completa. Soggiunse che [illegible] crede necessaria la presenza della flotta inglese nelle acque della Grecia perchè si crederebbe che la giustizia sia fatta ed ottenuta da una pressione.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 14 *maggio*. — **Frumento.** Mercato invariato con prezzi un po' meglio tenuti. Si è notato in vendita: ett. 16000 di frumento di diverse qualità, il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

Nell'interno della Francia in moltissime località la siccità persiste, perciò i mercati continuano ad essere poco approvigionati e i cerali sempre in rialzo.

Si segnalano 40 mercati in aumento da 33 cent. a 3 fr. e 33, e soli 2 in ribasso da 33 a 66 cent.

NOTIZIE BACOLOGICHE

Cuneo, 18 *maggio*. — Foglia di gelsi miriagramma 100 circa da lire 2 a 2 25.

Saronno, 15 *maggio*. — Finora alcun lamento nella coltivazione dei bachi. Sono dalla 1ª alla 2ª muta egregiamente bene.

Bra, 15 *maggio*. — A Bra e nel circondario d'Alba le sementi schiusero bene. I bachi originari dalla 1ª alla 2ª muta e varie partitelle alla 3ª. Nei riprodotti qualche lamento. La foglia è rigogliosa e abbondante.

Ponti sul Mincio, 14 *maggio*. — I bachi prossimi alla 3ª muta vanno egregiamente. I cartoni originari nulla lasciano a desiderare. Il tempo è bello e la foglia progredisce vegeta e [illegible].

Alessandria, 14 *maggio*. — Maggior parte dei bachi superarono la 1ª età e sono alla 2ª felicemente. Lagnanze di poco conto sui bivoltini acquistati fuori tempo e su alcune sementi secondarie riprodotte e gialle.

Pinerolo, 15 *maggio*. — L'andamento dei bachi nulla lascia finora a desiderare. Parecchie partite hanno superato la 1ª muta avviandosi alla 2ª felicemente. Vedesi già sulla piazza poca quantità di foglia ed il prezzo ne è debole.

Parigi, 16 *maggio*.

(*Chiusura della Borsa*).

	16	17
Fondi francesi	75 05	75 10
Italiano 5 0[0 fine mese	59 20	58 95
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	396 —	391 —
Obbligazioni idem	245 —	244 75
Ferrovie Romane	57 50	— —
Obbligazioni idem	135 50	137 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	159 50	159 25
Obbl. ferrovie Meridionali	172 50	172 50
Cambio sull' Italia	2 3[4	2 1[2
Credito Mobiliare Francese	236 —	243 —

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

18 maggio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cor. 60 15 25 25 30 35 15 (60 22 1[2) 60 15 15 10 20 25 (60 20) in liq. 60 15 10 pel 31 maggio.

Corso legale 60 22 1[2.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0, C. del m. in c. P. 85 20 15 25.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 475 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2355 2360.

Azioni Regia Tabacchi. C. del g. p. in l. 768 768 pel 31 maggio. C. d. m. in c. 750 755 58 50 in liq. 750 pel 31 maggio.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d m. in c. 428 25 423 75.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del matt. in c. 347 50 348 349 50 349 348 348 50.

Obbligazioni di ferrovie Cuneo 2ª emissione. C. d. m. in c. 212.

Pezza d'oro da L. 20, 20 50 a 20 53.

Rendita, corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

NUOVA YORK, 14 *maggio*. — Cotone Middling Upland cent. 22 7[8.

Oro, 114 (*Sole*)

Borsa di Milano. — 17 maggio 1870.

Ore 2 pom. — Continua il movimento ascensivo nel corso dei fondi pubblici e dei valori industriali. — Oro e cambi deboli.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	60 3[8
Idem fine corrente	60 1[2
Prestito Nazionale 1866	85 1[2
Azioni Banca nazionale	2380 —
Azioni ferrovie Meridionali	359 1[2
Obbligazioni relative	177 —
Buoni ferrovie Meridionali	445 —
Azioni Regia tabacchi	769 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	471 —
Beni Demaniali	462 —
Asse Ecclesiastico	79 1[2
Cambi su Francia a vista	102 40
» Londra tre mesi	25 67
» Francoforte a 3 mesi	214 —
» Vienna a tre mesi	204 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 53

Borsa di Genova. — 17 maggio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 60 40 a 60 20.

Per fine mese si contrattò da lire 60 35 a 60 65.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 45 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2350 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 537 a 538.

Le azioni Tabacchi negoziate a 750.

Francia breve lettera 102 80, den. 102 55.

Londra a vista lettera 25 94, denaro 25 88.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 57 a 20 55 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0[0.

MERCATO DI PINEROLO.

(*Nostra corrispondenza*).

16 *maggio*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato, e tutti i prezzi tesero al rialzo.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

254 ettol. Frumento	da L. 30 87 a 30 28
33 » Segala	da » 15 22 a 13 92
159 » Meliga	da » 10 43 a 10 —

l'ettolitro.

802 mir. Patate	da L. 1 80 a 0 80

il miriagramma.

TEATRI

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi rappresenta: *La figlia unica.*

Rossini — *Riposo.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *La figlia del bandito.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *L'ebreo errante.*

SCUOLA

DI COMMERCIO

di **GARNIER**, 20, via Nuova.

Un nuovo corpo accelerato di tenuta di libri in partita doppia, comincierà il 16 maggio, alle ore 7 mattina. 12-f

---

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di villeggiatura sui colli di Torino, regione S. Vito.

Sabbato 28 maggio 1870, ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via Doragrossa, N. 23), al prezzo di L. 20,000 ed alle condizioni spiegate nel bando venale nel stesso mese, pubblicato, e visibile coi titoli e tipi relativi in detto studio.

1941 B. Operti not.

Incanto mobili

Giovedì 19 corrente e successivi alle ore solite, in via Barbaroux, N. 37, in prossimità delle vie S. Dalmazzo e Misericordia, si esporrà in vendita ai pubblici incanti una quantità di effetti mobili ad uso alloggio o negozio, compreso varie *Stadere da seta e bossoli*, un *pianoforte a coda*, l'altro a *tavola*, *cassa forte* in ferro, ed un *armadio*, con *oratorio* (cappella) interno, il tutto per pronti contanti.

Gio. Angelo Chiantore
2046 *perito-giurato.*

Incanto di villeggiatura

Il 9 giugno p. v. ore 9 mattina, il notaio Bonacossa procederà allo incanto di una villeggiatura in ottimo stato, con mobili e beni, di ettari 2, are 86, cent. 84 (giornate 7, 52, 3, 0), sui colli di Moncalieri, sul prezzo di L. 14,000, ed alle condizioni di cui nel bando 12 corrente.

Torino, 11 maggio 1870.

Via Sant'Agostino, N. 1.

2057 Not. Lorenzo Bonacossa.

DA AFFITTARE

per il primo luglio.

ALLOGGIO di 7 camere al 4° piano, via S. Domenico, N. 8. 2066

Da affittare al 1° luglio

od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 5 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1282

Da affittare al 1° ottobre

Grandioso alloggio di 22 camere, scuderie, rimesse e fienile, cucina sotterranea, e cantine; via d'Angennes, N. 12, primo piano. Dirigersi al portinaio. 1771

Da affittare al 1° ottobre

via Arsenale, N. 38

Appartamento di 20 membri, compreso un elegante salone ed un terrazzo, con acqua potabile, al primo piano, divisibile anche in due alloggi; se si desidera anche scuderia e rimessa, visibile dall'una alle tre.
2036

2075 **Una bella villa**

Da affittare sui colli di Sassi, per cinque o sei mesi, di 14 o più membri, affittabili anche per metà, con giardino.

Recapito al negozio di Carta Demaria, via Doragrossa, N. 31.

Vendita volontaria

Di una casa alla Cernaia, Corso Siccardi, N. 21, dirigersi dal proprietario della casa N. 5, in Borgo Nuovo, Porticato Lamarmora. 1968

RACAHOUT DEGLI ARABI

Di DELANGRENIER di Parigi

Guarisce i *mali di stomaco* e degli intestini, ristabilisce i convalescenti, *fortifica i fanciulli* e le persone delicate, e per le sue proprietà analettiche *preserva* dalla febbre e dalle tifoidee.

Depositi in Italia: *Milano*, **A. Manzoni e C.**, e Bonacina Cesare; *Firenze*, Roberts; *Torino*, Mondo e Taricco; *Napoli*, Scarpitti. 181

BIGLIARDO nuovo e completo per villeggiatura da vendere per solo L. **290.** Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

LE BANCHE

CARLO DE FERNEX

VIA ALFIERI, N. 7,

E

U. GEISSER E C^IA

VIA FINANZE, N. 42

INCARICATE DAL SINDACATO

continuano a ricevere le sottoscrizioni

alle Obbligazioni del Prestito a premi

DELLA CITTÀ DI BARLETTA

a conto della parte di sottoscrizione riservata all'estero

Le norme sono sempre quelle stabilite dal PROGRAMMA stato affisso nei giorni

5, 6. 7, 8, 9. 10, 11 e 12 maggio

2186

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE di PEPSINA di HOGG

(*Non si vendono che in boccette di forma triangolare*).

1. **Pillole alla pepsina acidolate** prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc. ed in tutti i casi in cui la **digestione è difficile** ed impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina** unita al **ferro ridotto** coll'idrogeno, efficacissimo per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloroniche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unita al **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia cloratica e le affezioni atoniche dell'economia

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositarii generali per la vendita all'ingrosso: Bernabelli di Tomasso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.

Milano, **A. Manzoni e C.**

21

SCARAFAGGI

Bois panatere, Bourdouh, Blatte, ecc. **Distruzione garantita.** Nuovo ritrovato: cent. **25.** **Liquido Fulmineo** per la distruzione istantanea e per sempre delle cimici, L. 1 la boccetta.

Unico deposito in Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1. 44-a

---

COMUNITÀ

DI

VILLANUOVA SOLARO

Si ricerca un'**inserviente** col servizio da stabilirsi mediante l'annuo salario di L. 450 oltre l'alloggio, e L. 50 per le legna quando non gli venga corrisposto in natura.

Presentare le domande al sottoscritto non più tardi del 31 corrente mese di maggio, corredate dai relativi documenti.

2029 Il sindaco — **Borsello.**

Magazzino da vino

bene avviato da rimettere, anche con more. — Dirigersi alla Casa di Commissione ***AIMO MAURO***, via Po, N. 26, Torino. 1915

Graziose Sorprese

per **dessert.**

Noci, Nocciuole, Mandorle, contenenti diversi oggetti a sorpresa, con dolci. Poesie ed oracoli della sorte.

Le noci alla dozzina L. 6, caduna 60 centesimi. — Nocciuole e Mandorle id. L. 1 20, caduna 15 cent.

Bicchieri a sorpresa, per mezzo del quale si possono eseguire diversi graziosi scherzi di società; caduno L. 4, piccoli 2 50.

Presso ***DEGIOVANNI GIUSEPPE***, via Finanze, N. 1, Torino. 67

LIQUIDO FULMINEO

Per distruggere istantaneamente e per sempre **le cimici.** Ampollino con istruzione L. 1 20.

Presso **Degiovanni Giuseppe**, via Finanze, N. 1, Torino. 67-d

---

SCADENZA DI FATALI

Col mezzodì del giorno 20 corrente scade il termine utile per fare l'aumento del sesto od anche del mezzo sesto al prezzo di L. 273,000 cui fu deliberato, per atto d'oggi rogato al sottoscritto (via Bottero, n. 19), il palazzo con giardino unito in Torino, via Cernaia, n. 9, di spettanza della Società ferroviaria dell'Alta Italia, stato esposto all'asta su L. 242,000.

Torino, 11 maggio 1870.

2013 Cassinis not. coll.

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20 a 80
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 60
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25
Id. GILETS	» 5 » 15
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.	

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1555

DEPOSITO E FABBRICA

POMPE a SURBA

Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili

MOBILI FERRO PER GIARDINI

Panche, sedie, tavole ed ornati.

1836 Via di Po, N. 37, antico negozio **G. BARBIÈ.**

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta CIVETTA e CREMONA - San Stefano Belbo - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento solo **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI.

In Milano dal signor A. ZANNARETTI, Albergo Corona d'Italia; in altri luoghi dai soliti Agenti. 2035

BINOMATISSIMI

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — Il paio L. 8. 3623

Avviso ai **cuochi, alberghi, trattorie,** ed a' **buongustai**

La Frittura Archimede

Effetto graziosissimo, incomprensibile (con privativa), gran novità per pranzi.

Si vende in buste suggellate al negozio di ***GIUSEPPE DEGIOVANNI***, via Finanze, N. 1, Torino.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Prezzo L. 1 50. 67-b

Presso DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, N. 1, Torino.

UNICO DEPOSITO DELLA SOLA E VERA

Macchina per cuocere all'istante le uova sia sode che cremate abbruciando un semplice foglio di carta.

Prezzo L. 1, effetto garantito, esperimento di presenza; utilissima per militari e viaggiatori. 67-a

---

Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio

DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

Il naufragio della *Vedetta*

E L'OROLOGIO OLETTI

Il naufragio della *Vedetta* testè avvenuto nel mar Rosso, è una nuova prova che il ministero della marina vuol rendersi omicida dei nostri bravi marinai, i quali se fossero stati provveduti dell'orologio di Pietro Oletti, avrebbero conosciuto l'ora della bassa marea, e quindi potuto evitare l'avvenuto disastro.

Dopo di essere stato il suddetto orologio approvato dalla Commissione d'Ammiragliato in Genova, e dichiarato nel protocollo del ministero al N. 30,025/2076, essere l'unico inventore al mondo che abbia saputo precisare in ogni acqua l'ora della marea, riesce incomprensibile che lo stesso ministero non abbia obbligato ogni comandante di vascello a provvedersi con sole cento lire di un oggetto tanto indispensabile a chi viaggia sul mare.

1751 **Oletti Pietro** — Via del Gallo, N. 4, Torino.

Il sottoscritto **inventore del NUOVO APPARECCHIO TASCABILE** per far cuocere in un istante **LE UOVA CREMATE e SODE**, avverte il pubblico che dietro contratto l'unico depositario in Italia per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio è il sig. **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1, Torino. — Per garanzia ogni apparecchio ha impressa la marca seguente — *Carlo Manfredi, Torino.* Prezzo L. 1.

Torino, 13 maggio 1870.

44 **Arietti Carlo.**

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 765

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

TELERIA - MANTILERIA

A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA

Brusa Gius. e Bologníno Gio.

Via Santa Teresa, N. 1, casa Chiotti

e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di **TELERIE** e **MANTILERIE** nazionali ed estere; **MAGLIE** in lana e in cotone; **MOLETTONI, FLANELLE, COPERTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI** di Cremona, ed altri articoli di lino e cotone di varie specie. 614

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 30 maggio 1870, nel civico palazzo si procederà allo incanto col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, per l'appalto della provvista di **80,000 miriagrammi, divisi in cinque distinti lotti di 16,000 per ciascuno, di legna da ardere**, occorrente alla civica Amministrazione; e si farà luogo al deliberamento separatamente lotto per lotto, a favore degli offerenti maggior ribasso di un tanto per cento sull'importo di ciascun lotto rilevante a L. 6400, in ragione del prezzo di centesimi 40 per cadun miriagramma di legna, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato visibile nel civico ufficio 8 (Economia). 2041

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 23 maggio 1870, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della provvista dei **Feretri** occorrenti per i defunti in questa città, suoi borghi e territorio, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso d'un tanto fisso per cento sui prezzi notati in apposito capitolato speciale, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale, ed in quello speciale anzidetto, visibili nell'ufficio dello stato civile, con avvertenza che l'impresa avrà principio quindici giorni dopo il deliberamento definitivo, e termina a tutto dicembre 1873, e che l'importo della medesima, è approssimativamente calcolato in annuo L. 15,000. 2047

LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per usci, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.

Il tutto a modico prezzo. 1897

Torino, Tip. G. Favale e Comp.